



## **NOI DONNE. UNA LUNGA STORIA**

**A CURA DEL COORDINAMENTO DONNE SPI-CGIL  
LEGA E DISTRETTO DI CORREGGIO**

Le immagini di questa Mostra sono state gentilmente concesse e i contenuti liberamente tratti dall'Archivio storico **NOIDONNE**, un patrimonio culturale e giornalistico riconosciuto dal 2000 dalla Soprintendenza Archivistica del Lazio e conservato presso la sede della Casa Internazionale delle Donne di Roma.

**Dal 2017** è iniziato un percorso per rendere disponibile in versione digitale tutta la collezione della testata **NOIDONNE**. Ad oggi sono consultabili on line sul sito: [www.noidonnearchivistorico.org](http://www.noidonnearchivistorico.org) le edizioni clandestine e le edizioni complete dal 1944 alla metà degli anni '60.

Responsabile dell'Archivio è **Costanza Fanelli**, che si ringrazia per la preziosa collaborazione.

Per ogni informazione o richiesta scrivere [redazione@noidonne.org](mailto:redazione@noidonne.org)

**DAL CORAGGIO DELLE DONNE DELLA RESISTENZA  
UNA STORIA CHE CONTINUA**



È nel 1937, a Parigi, che viene stampato per la prima volta, frutto della volontà di tante donne italiane che hanno abbandonato il paese e stanno lottando contro il fascismo tenendo una corrispondenza fitta con le donne della penisola.

**NOI DONNE** riappare in Italia alcuni anni dopo, nel luglio del 1944, per volontà delle donne che appartengono ai Gruppi di Difesa della Donna. Il primo inserto esce a Napoli. Dal terzo numero in poi la redazione si trasferisce a Roma.

Tanta è la voglia di stampare che lo si fa di notte quando arriva la corrente elettrica, occupandosi di tutto, dall'impaginazione agli articoli.

## 1944 -1950 NASCE L'UDI. LE DONNE ITALIANE VOTANO. L' 8 MARZO.

### Nasce l'Udi

I Gruppi Difesa della Donna, nati durante la Resistenza, danno vita all'UDI – Unione Donne Italiane – che terrà il 1° Consiglio Nazionale il 13-14 gennaio del 1946 a Roma. NOI DONNE ne diventa l'organo di stampa.

Guardando ciò che succede oltre i confini si chiede a gran voce la pace, la lotta all'analfabetismo femminile, l'organizzazione sindacale per ottenere migliori condizioni di lavoro nelle fabbriche e nei campi, la tutela della maternità della donna lavoratrice.

### Le donne italiane votano per la prima volta

**Nel 1945** le donne votavano ormai da tempo nella maggior parte dei paesi europei. In Italia le donne vanno alle urne **per la prima volta nel 1946**: per le amministrative in primavera, per il referendum e l'elezione dell'Assemblea Costituente il 2 giugno 1946. Il diritto al voto è una grande vittoria della mobilitazione femminile nella Resistenza. Ben undici donne delle fila dell'UDI furono elette nella Costituente: **Adele Bei, Lina Merlin, Rita Montagnana, Elettra Pollastrini, Maria Maddalena Rossi, Olga Monsai, Teresa Noce, Nilde Iotti, Nadia Spano, Angiola Minella, Teresa Mattei.**

A loro è affidato il compito di approvare una Costituzione che affermi la parità giuridica in ogni campo, il diritto al lavoro, l'accesso delle donne a tutte le professioni e le carriere.

### 8 Marzo - Una data per le donne

L'8 marzo del 1947, Nadia Gallico Spano interviene all'Assemblea Costituente per illustrare il valore della **Giornata internazionale delle donne**, e dà accesso nelle austere aule di Montecitorio segnate da una preponderante presenza maschile - ad una ricorrenza tutta femminile. È alle origini della Repubblica che questa data acquista forza evocativa e spessore politico.

Una data che resiste da decenni. NOI DONNE le ha sempre dedicato copertine speciali, tenendo viva l'attenzione sul suo significato politico.

L'interrogativo tuttavia resta aperto: come scongiurare che **la Giornata Internazionale della donna** si trasformi in un simulacro vuoto.

## INFANZIA: LE DONNE SCRIVONO UNA BELLISSIMA PAGINA DI SOLIDARIETA'



I violenti e rovinosi bombardamenti, che si erano abbattuti sull'Italia durante la seconda guerra mondiale, avevano colpito duramente il Paese, riducendo a cumuli di macerie intere città come Roma, Latina, Cassino, Napoli. La popolazione, specie del Sud, era travolta da fame, miseria, disoccupazione.

I bambini, come sempre, subivano i maggiori disagi e le più sconvolgenti conseguenze della guerra.

Il quadro di un'infanzia desolata e abbandonata spinge le donne a cercare una soluzione, a fare qualcosa di concreto partendo da sé stesse senza aspettare l'intervento dello Stato o di qualche istituzione pubblica.

Creano così i "Comitati per la salvezza dei bambini" che realizzeranno una grande opera di solidarietà civile.

**Tra il 1946 e il 1952 più di settantamila bambini del Sud** più disastrato vengono ospitati temporaneamente da famiglie del Centro-Nord.

È una gigantesca operazione di solidarietà che NOI DONNE segue sin dai suoi primi numeri e che il regista Alessandro Piva ha raccontato nel documentario *Pasta nera*.

**1951-1960 L'ITALIA SI RIALZA DOPO LA GUERRA.  
NOI DONNE RACCONTA I GRANDI CAMBIAMENTI CHE SONO NELL'ARIA**



La guerra è finita, il diritto al voto per le donne è stato conquistato.

Quella di quegli anni “era un’Italia ancora arretrata e bigotta, ma anche disponibile a cambiare”, scrive Giulietta Ascoli.

Per **NOI DONNE**, Maria Antonietta Macciocchi, Giuliana Dal Pozzo, Milla Pastorino e Fausta Cialente firmano inchieste sui temi più disparati:

le case e gli sfratti

le condizioni lavorative

i consumi culturali delle donne

il diritto a una maternità consapevole.

Alle giovani si chiede di parlare d’amore, di lavoro, di quanto si sentano vicine alle loro madri. Si scopre così che le sedicenni dell’epoca presentavano problemi simili alle venticinquenni di adesso:

“cercano lavoro ma non lo trovano, sono innamorate ma fanno i conti con i soldi prima di mettere su famiglia, e a volte, come è normale che sia, non sanno ancora bene cosa vogliono dalla vita”.

1951-1960



Con racconti diretti delle donne e indagini sul campo si scopre “l’incredibile disparità dei salari nelle grandi fabbriche del nord”, la fatica del lavoro a domicilio nelle Marche e nell’Emilia, lo sfruttamento di ragazze bambini e bambine nelle campagne del Sud, la vita delle donne costrette a stare lontane da casa e dai loro figli durante la monda e il raccolto del riso. I bambini ritornano in primo piano, non per i visi emaciati dei primi anni del dopoguerra, ma per le condizioni pessime delle scuole in alcune parti del Paese e il diritto a non passare l’infanzia in carcere come nel caso dei figli delle Mantellate, il carcere giudiziario femminile di Roma. Il giornale denuncia però anche la condizione subalterna e disprezzata delle casalinghe, l’obbrobrio del matrimonio riparatore, gli effetti di una cultura patriarcale e ancora medievale sul diritto di famiglia. È del 1959 la bellissima inchiesta di **Giuliana Dal Pozzo** “L’uomo del secolo”, redatta con un occhio attento e straordinariamente moderno sugli stereotipi che passano sulla stampa cosiddetta femminile.

## 1961-1970 GLI ANNI DEL BOOM ECONOMICO E DELLA BEAT GENERATION, DELLE CONTESTAZIONI E DEL FEMMINISMO



Il 1961 si apre con una grande inchiesta di **Milla Pastorino** sull'aborto. Bisogna rompere il silenzio per parlare di questo tema e la posizione di **NOI DONNE** è netta: “occorre mettere fine all'ecatombe di ragazze decedute a seguito delle infezioni provocate dagli aborti clandestini”. Le ragazze di allora non lo sanno ma dovranno passare ancora diciassette anni prima di ottenere la **legge 194**: il corpo delle donne è sempre al centro di battaglie ideologiche, negli anni Sessanta come adesso.

Nel 1962 un giornale pubblica una lunga intervista a **Simone de Beauvoir**. Era da pochi mesi uscito in Italia *Il secondo sesso* (Il Saggiatore, 1961), una delle opere più celebri e rilevanti del femminismo. La pensatrice francese ha posto le basi per lo sviluppo di un pensiero vivo ancora oggi.



Nei primi mesi del 1966 **Franca Viola**, diciassettenne siciliana, rifiuta il matrimonio riparatore con l'uomo che l'ha rapita e violentata. Un atto di ribellione rivoluzionario che ha una eco nazionale e che apre alla riflessione su quella che nel decennio successivo comincerà a chiamarsi autodeterminazione. Il gesto di Viola stride fortemente col codice penale di quegli anni per il quale ancora vigeva il delitto d'onore: la possibilità per l'uomo, riconosciuta dalla legge, di vendicarsi dell'onore leso.

È ancora **Giuliana Dal Pozzo** che nel 1969, con la sua splendida ironia, fa crollare un enorme tabù: criticare gli uomini di sinistra. “Il marito di sinistra ha una moglie sbagliata. Senza farebbe la vita dei guerriglieri in Bolivia, in Venezuela... Dietro le spalle dei fieri sindacalisti emiliani che la domenica mattina parlano alle folle di riscatto degli oppressi, ci sono schiere di madri al lavoro per preparare le tagliatelle fatte in casa”.

## Gli anni 70 ANNI DI PIOMBO E DI MOLTI CAMBIAMENTI.

Lo stato di famiglia, i Consultori, la legge 194, il femminismo.

Un mondo in fermento in cui le donne sono protagoniste, a partire da sé.



Proprio negli anni Settanta, in un clima politico difficilissimo, si compiono passi epocali per la vita delle donne.

Il 1° dicembre 1970 il Parlamento approva la legge sul divorzio.

Nel 1975 arriva l'equiparazione giuridica dei coniugi e nel 1978 la legge 194 sull'interruzione di gravidanza.

Nasce la Cooperativa Libera Stampa e NOI DONNE si rende autonoma dall'UDI.

Dall'incontro tra Carla Lonzi, Carla Accardi e Elvira Banotti nasce a Roma il gruppo *Rivolta femminile*. Il suo "manifesto" costituisce l'atto costitutivo di uno dei primi gruppi femministi italiani.

A Milano apre la Libreria delle Donne, in *Via Dogana*, che darà il nome alla sua rivista "di pratica politica".

Sono gli anni del femminismo che, nella sua molteplicità, rappresenta una luce calda in quegli anni grigio piombo. Le donne si riuniscono e scendono in piazza, unite in cortei, assemblee, collettivi ad affermare la differenza tra i sessi, la straordinaria potenza di pensieri e pratiche di liberazione.